

Agro-Cava

La Tofano in cerca di rilancio patto sindaco-soprintendente

► Il sopralluogo per studiare una strategia di valorizzazione riaccende le speranze

► De Maio vuole “restituirle” alla fruizione dei cittadini, Onesti valuta la collaborazione

Nocera Inferiore

Nello Ferrigno

Lo stile vanvitelliano è evidente. Così come l'imponenza della struttura. È la caserma Tofano, un altro simbolo dell'identità culturale e storica di Nocera Inferiore. Ormai non più al servizio dell'esercito italiano, “la rossa” è tornata al centro del dibattito. Set negli ultimi anni di film e fiction, da decenni si discute del suo futuro. Necessari, però, investimenti di spessore, come le sue mura, per ridisegnarne un nuovo ruolo. Facoltà universitaria, museo, municipio: alcune delle proposte avanzate negli anni. Ceduta la proprietà dal ministero della Difesa al Demanio, la caserma è stata affidata al ministero della Cultura, che la gestisce tramite la Soprintendenza. Attualmente un'ala ristrutturata è un deposito dei reperti archeologici provenienti da diversi siti della Campania, tra cui Ercolano e Pompei. Troppo poco, ritengono i cittadini, per un monumento che rappresenta la storia della città. Ma ogni idea si infrange contro i costi enormi necessari per ridarle splendore, certamente non alla portata delle casse comunali nel caso si pensasse di acquistarla. La collaborazione istituzionale potrebbe, però, consentire una sinergia utile alla causa.

IL SUMMIT

Rientra in questa ottica l'incontro avuto dal sindaco Paolo De Maio con la soprintendente Anna Onesti. L'idea dell'amministrazione comunale è rendere la Tofano un luogo fruibile, aperto alla città e capace di ospitare iniziative culturali e attività di interesse collettivo. Un cambio di

prospettiva significativo per uno dei complessi più rilevanti del patrimonio urbano, che punta a trasformare un'area finora percepita come chiusa in uno spazio condiviso e vissuto. Al centro del confronto, la definizione di un accordo di valorizzazione finalizzato al recupero e alla fruizione

di alcune parti del complesso, in particolare il piazzale interno e l'area che interessa via Rea. «L'obiettivo - ha detto De Maio - è quello di avviare un percorso condiviso con la Soprintendenza, nel rispetto dei vincoli storico-artistici, per restituire alla comunità porzioni significative

della caserma, trasformandole in luoghi di aggregazione e promozione culturale». Il futuro della Tofano anima anche il dibattito politico. Il gruppo consiliare di Forza Italia suggerisce «un approccio istituzionale coordinato e strutturato». Necessario, dunque, istituire un tavolo di concertazione più ampio e inclusivo, capace di riunire tutti gli attori istituzionali coinvolti «per individuare un percorso di valorizzazione omogeneo e sostenibile e definire le risorse economiche necessarie per restituire alla città - e non solo - uno dei complessi più belli della provincia di Salerno, oggi segnato dal tempo e dall'abbandono». Insomma, no a soluzioni estemporanee come nel passato che, se non supportate da una pianificazione condivisa e da risorse certe, sono destinate a rimanere sulla carta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Coltellata al figlio minorenne, 44enne resta in cella

Scafati

Nicola Sorrentino

Sferra una coltellata al figlio minorenne durante un litigio, anche il Tribunale del riesame conferma la misura del carcere per un 44enne di Sarno, A.I., indagato per tentato omicidio. La vicenda risale allo scorso 7 gennaio, a Sarno. Il 17enne rimediò ferite con prognosi di 20 giorni, secondo il referto dei medici dell'ospedale Villa Malta. L'inchiesta era stata condotta dai carabinieri della stazione locale, attraverso la raccolta di immagini e testimonianze, che avevano inizialmente condot-

to gli inquirenti a denunciare l'uomo a piede libero. La procura aveva poi chiesto l'arresto, accolto successivamente dal Gip. Le indagini partirono dopo una segnalazione dell'ospedale, riguardo la presenza di un minore con ferita d'arma da taglio al torace. Quando fu interrogato, il ragazzo spiegò di non ricordare bene cosa fosse accaduto, aggiungendo di essere stato colpito da una persona a lui sconosciuta. Dopo qualche ora, emerse la verità dei fatti. Quella sera, il giovane ebbe una discussione con il padre. Dopo una serie di spintoni reciproci, l'uomo avrebbe colpito il figlio al petto. Il 17enne era fuggito, sanguinante, arrivando in ospedale



in auto in compagnia di un amico. Durante l'interrogatorio l'indagato si era difeso, fornendo una versione del tutto differente dei fatti. E così è stato anche dinanzi al Riesame. La difesa ha infatti ribadito - oltre ai delicati rapporti tra padre e figlio - anche di una prima aggressione del giova-

ne nei riguardi del genitore. Durante la colluttazione - con altre persone presenti in casa - l'uomo aveva tentato di bloccare il ragazzo, tentando di calmarlo. Quest'ultimo, poi, nell'estrarre una lama si era poi ferito da solo mentre cercava di allontanarsi dalla mano del padre. Il 44enne si era anche recato in ospedale, a testimonianza “della sua innocenza”. Nelle ore precedenti al fatto, tra l'altro, il giovane fu controllato in strada dalla polizia, che gli aveva trovato dell'hashish, un coltello e del denaro. Una circostanza che, per gli inquirenti, poteva anche essere l'oggetto di quella discussione successiva tra il ragazzo e il genitore. Per i giudici del Riesame

me regge, tuttavia, l'accusa di tentato omicidio così come i gravi elementi indiziari a carico dell'indagato. La versione di quest'ultimo, infatti, non troverebbe alcun riscontro. L'uomo è stato dichiarato inattendibile. Per il Tribunale, infatti, se il 44enne non fosse stato animato da intento omicida avrebbe egli stesso soccorso il figlio. Cosa che invece aveva fatto l'amico, che lo accompagnerà poi in ospedale in auto. Questo il ragionamento del collegio, che ha anche valorizzato la natura delle lesioni, le quali non riconducono ad un atto accidentale. Allo stato, dunque, l'uomo resta in carcere per tentato omicidio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Emergenza furti, i gruppi di vicinato donano i “bollini-deterrente” a Nocera

Cava de' Tirreni

Simona Chiariello

Nuovi segni apparsi sui citofoni e sui portoni che riconducono a un linguaggio in codice, usato dalle bande di specialisti per segnalare le abitazioni da svaligiare e soprattutto gli orari per agire indisturbati. Di fronte a questa nuova “offensiva”, Cava e Nocera Superiore fanno fronte comune. L'iniziativa, avviata dal coordinatore dei gruppi Whatsapp del controllo di vicinato, di affiggere il logo del progetto alle abitazioni, viene esportata anche oltre i confini comunali. «Doneremo i bollini anche ai residenti di Nocera Superiore che hanno adottato il controllo di vicinato - spiega Gennaro Vitale coordinatore dei gruppi



Whatsapp del controllo di vicinato - tra le due città c'è grande collaborazione. Nei giorni scorsi abbiamo ricevuto diverse segnalazioni sul problema dei segni sui citofoni. L'applicazione del bollino è stata pensata proprio per creare deterrenza». Oltre alla ormai nota “M”, usata per indicare un appartamento o abitazione da svaligiare di mattina e la “X” per

buon obiettivo, si stanno notando strani pallini azzurri che si sta cercando di decifrare. «Si sono aggiunti in queste ore il simbolo cancellato che indica abitazione inerente ad un pubblico ufficiale o anche la casa di un avvocato. E il simbolo del triangolo che indica abitazione con donna sola. «Assolutamente - dice Vitale - non bisogna creare allarmismo ma dobbiamo prestare attenzione. Chiederemo alle autorità competenti di approfondire il problema. Ma crediamo che sia in atto una mappatura del territorio, questo lo scopriremo qualora ci saranno tentativi presso le zone che hanno questi simboli poiché abbiamo creato un database». In queste ultime settimane a Nocera Superiore si sta diffondendo lo stesso fenomeno dei segni apparsi sui citofoni e contestualmente si

stanno registrando furti e tentativi di colpi. «Gli stessi coordinatori della zona ci hanno chiesto - spiega Vitale - di poter aderire all'affissione dei bollini del controllo di vicinato sul proprio territorio. Doneremo i bollini alla vicina Nocera Superiore che ha attivo il controllo di vicinato poiché c'è una forte collaborazione tra le due città. E un ringraziamento all'imprenditore ed al nostro concittadino che ha sostenuto e voluto fortemente questa iniziativa che abbiamo lanciato in questo periodo. Ricordo che chi non ha ritirato ancora i bollini a titolo gratuito può farlo tranquillamente presso i punti menzionati: Coloniali Li-guori a Corso Mazzini; frazione Santa Lucia Cremeria Mannara e Cartolibreria Baldi. Frazione Sant'Anna bar Colorado. Tabacchi Vitale per la frazione Pregiato, Ortofrutta Lucio Bisogno a Corso Mazzini Café Trinità, Corso Principe Amedeo Tabacchi Liccia; frazione Passiano bar Alessandro, frazione Sant'Arcangelo parrocchia da Don Giovanni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Intitolazione della strada a De Filippis: «Rinunciamo»

Cava de' Tirreni

Valentino Di Domenico

Viale degli Aceri non sarà più intitolato a Federico De Filippis. In una sentita lettera inviata al sindaco Vincenzo Servalli, la famiglia De Filippis, in particolare i figli Antonella, Pierfederico e Alfonsina, hanno comunicato di voler rinunciare al prestigioso riconoscimento, anche alla luce delle recenti iniziative assunte in contrasto con la decisione di intitolare la strada al compianto Sovrintendente scolastico della Regione Campania e sindaco di Cava de' Tirreni, tra cui la costituzione di un comitato e una petizione popolare. «Abbiamo riflettuto a lungo e abbiamo compreso che nostro padre, che tanto ha amato

e tanto ha fatto per la nostra città, non ne sarebbe felice - si legge nella missiva - Non vogliamo che il nome di un uomo perbene venga strumentalizzato, né che il suo ricordo possa essere offuscato da persone e comitati mossi da motivazioni incomprensibili. Nostro padre si è sempre adoperato affinché la concordia prevalesse sull'odio, sulle invidie e sulle bassezze umane - scrivono - la nostra non è una resa, ma vuole essere la vittoria della dignità sulle miserie umane, delle persone perbene su coloro che hanno perso il senso dell'essere comunità. Questa triste vicenda ci ha donato una nuova consapevolezza e ci ha ricordato che esiste una realtà parallela in cui essere brave persone è considerato un difetto, una debolezza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SCAFATI

Emergenza ludopatia in città sette sopralluoghi in 3 anni: Velardo e Grimaldi del Pd chiedono «Ora più controlli»